

Presentato in consiglio il bilancio di previsione '81

«Alla Provincia per 5 anni garantito un governo onesto, stabile, efficiente»

L'esercizio finanziario illustrato dal vicepresidente della giunta Marroni - il decreto di Forlani minaccia gli investimenti

Il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1981 della Provincia è stato illustrato ieri al consiglio provinciale dal vicepresidente e assessore al bilancio, Angiolo Marroni. Quest'anno si è giunti ha esordito Marroni - alla presentazione del bilancio preventivo con un certo anticipo rispetto al termine ultimo, fissato per il 31 maggio; anticipo dovuto alla scadenza elettorale per il rinnovo dell'assemblea.

«Presentare comunque all'assemblea del consiglio prima della sua scadenza il bilancio di previsione di quest'anno in condizioni straordinarie, determinate dal ritardo nella approvazione del decreto sulla finanziaria (peraltro non ancora pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale), dalla mancanza di un'organica riforma della finanza locale e delle autonomie locali, e dalle restrizioni contenute nel decreto governativo. Il decreto infatti limita al 17% l'incremento della spesa corrente, inferiore quindi al solo tasso di inflazione che raggiunge i livelli del 22%.

«Tutto ciò rischia - ha detto Marroni - di vanificare un processo già avviato che è particolarmente significativo nella Provincia di Roma. Si è inoltre drasticamente ridotta la possibilità di ricorrere, per gli investimenti, agli istituti di credito ordinario, metodo che ad esempio la Provincia ha nel passato seguito per quel che riguarda soprattutto i contributi ai Comuni e per gli interventi nel campo dello sviluppo economico.

«Per noi - ha detto Marroni - ciò significa che la possibilità, nel 1981, di utilizzare con il credito ordinario solo 12 miliardi di lire, quando le esigenze minime si aggirano attorno ai 40-50 miliardi. Gli stessi piani pluriennali che la Provincia aveva già in parte attuato - ha continuato Marroni - corrono il pericolo di essere vanificati, giacché, con le attuali limitazioni un importante committente pubblico, quale la Provincia è diventata in questi ultimi anni, verrebbe a mancare, con evidenti contraccolpi in tutto il sistema economico-sociale della regione.

«E questa preoccupazione - ha detto Marroni - non è stata espressa solo da noi, ma anche dalle organizzazioni sindacali e dalle stesse forze imprenditoriali». Marroni ha poi sottolineato come bloccando attraverso misure restrittive la possibilità da parte degli enti locali, ed in particolare dei comuni, di ricorrere alla via degli investimenti si finisce per arrestare quel processo di trasformazione della Provincia in ente intermedio che avrebbe, e di ricacciare la Provincia di Roma nei limiti delle competenze tradizionali; passando un colpo di spugna su quanto in questi anni era stato realizzato, danneggiando così tutto il sistema autonomistico e regionalistico.

Dopo aver ricordato che la vera riforma dello Stato passa oggi per una organica riforma delle autonomie locali, Marroni ha illustrato le linee del bilancio 1981. Un bilancio che non è ordinario ma che è di ordinaria amministrazione: le iniziative e le scelte di cui si parla a Palazzo Valentini vengono mantenute e potenziate. Fur tra le difficoltà poste dalla attuale legislazione la maggioranza ha voluto confermare la linea sin qui seguita e caratterizzata da alcuni qualificanti elementi di novità come lo sviluppo dei rapporti con l'università di Roma e con il CNR, l'impegno assunto dalla Provincia per la realizzazione a Roma di un museo delle scienze, l'impegno per la difesa del patrimonio naturale, le attività realizzate nell'ambito dei programmi di decentramento culturale (come gli spettacoli del teatro-tempo, il progetto di un museo didattico-naturale di Nazzano, ecc.), le iniziative promozionali per la realizzazione di attività sportive di massa nei paesi della provincia, quelle per la lotta alle tossicodipendenze e all'alcolismo, l'interessamento per la realizzazione di un consorzio di sfruttamento delle acque termali e minerali della valle dell'Aniene. Ed ancora: l'impegno dell'assessorato ai lavori pubblici sul fronte della metanizzazione della provincia, della viabilità, l'impegno sul fronte dell'elettrificazione rurale, degli interventi per lo sviluppo della cooperazione agricola, gli studi condotti assieme ad équipes tecniche e istituti di ricerca sullo stato di degrado dell'ambiente, le iniziative per il ripopolamento di zone desertiche, l'impegno dell'assessorato al personale per la qualificazione professionale dei dipendenti; nonché le importanti realizzazioni ottenute nel campo dell'edilizia scolastica, ed in particolare un crescente impegno a favore dei Comuni, dei quali è stato messo a disposizione il centro elaborazione dati contribuendo inoltre alla formazione ed all'aggiornamento degli amministratori e dei dipendenti.

«Tutti campi - ha detto Marroni - che nelle passate amministrazioni erano stati disattesi e nei quali noi ci siamo impegnati spesso anche contro il parere di chi, vendendo le conti con una opposizione da parte della DC soprattutto, che il più delle volte ha preferito arroccarsi su posizioni preconcette ed ostruzionistiche, ed in particolare in questo ultimo anno si è completamente estraniata dal processo di rinnovamento che noi abbiamo portato avanti».

Quanto alle cifre, le spese per investimenti riferite al 1981 ammontano a complessivi 83 miliardi. Di cui, 17 miliardi e 800 milioni riguardano opere di manutenzione straordinaria e revisione prezzi, e saranno coperte con una quota parte dell'avanzo di amministrazione accentrata con il conto consuntivo 1979; 3 miliardi saranno reperiti dalla vendita di immobili e saranno reinvestiti in beni patrimoniali; 4 miliardi saranno finanziati dalla Regione Lazio con il piano per la costruzione di strada; 5 miliardi e 200 milioni saranno finanziati sempre dalla Regione per il piano di edilizia scolastica, mentre 16 miliardi saranno reperiti con il ricorso ai mutui da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti, ed infine 37 miliardi, che approssimano i contributi per la realizzazione di opere comunali, saranno ottenuti mediante la contrazione di mutui con istituti di credito ordinario.

Concludendo la presentazione del bilancio '81 - che sarà votato dal consiglio provinciale il 4 maggio - il vicepresidente Marroni ha detto: «Questo bilancio, composto da quattro partiti (PCI, PSI, PSDI e PRI) che hanno una diversa collocazione rispetto al governo nazionale, è differente rispetto allo stesso esecutivo provinciale, al quale il PRI ha dato dall'esterno il suo apporto critico e costruttivo, ha saputo garantire alla Provincia un governo di legislatura stabile, efficiente e democratico, sulla base della pari dignità di ciascun partito e senza che dei depositi stracolmi di materiale che non può essere messo in mostra. A tanti e pezzi, che per ora non può vedere nessuno, potrebbero poi aggiungersi - ha ricorda-

Sugli arrestati pesa il sospetto di aver partecipato al sequestro del commerciante Palombini

Indagini sui rapimenti: venticinque in carcere

Quattro delle persone colpite dai mandati di cattura sono già recluse - Si è partiti dai casi di Luca Anzalone e Gianmarco Corsetti - L'arresto di Zanzarri

Con venticinque ordini di cattura, firmati dal sostituto procuratore Sica, polizia e carabinieri hanno inferto un colpo durissimo a una parte della malavita romana sospettata di aver organizzato i tentativi di sequestro di Gianmarco Corsetti, figlio del proprietario della catena di ristoranti, e di Luca Anzalone e nonché il rapimento dell'industriale del caffè Giovanni Palombini.

Dopo un lungo e paziente lavoro, fatto di appuntamenti e intercettazioni telefoniche, ieri mattina all'alba i carabinieri del nucleo operativo e del gruppo Roma I, e gli agenti della mobile hanno arrestato ventuno persone. Altre quattro hanno ricevuto in carcere il provvedimento giudiziario. Sono tutte accusate di appartenere ad un'unica organizzazione specializzata in sequestri, estorsioni, ricettazione, riciclaggio di denaro sporco e spaccio di stupefacenti. Ecco i loro nomi: Angelo D'Antoni 43 anni, 1 fratello, Pietro, Mario e Luigi Sanna, di 30, 28 e 24 anni, Franco Trinca, 40, Paolo Frau, 38, Anna-



In alto, Franco Trinca e A. Maria Fiorini; sotto, Carlo e Claudio Laghi

Tre «pesci grossi», una grande rete

Nella rete tesa dai carabinieri e polizia sono finiti, tra gli altri, tre «pesci» di un certo interesse: Paolo Frau, Roberto Cavaniglia e Angelo Zanzarri. Il loro curriculum non è ordinario: molto utile per una ricostruzione della ragnatela che lega tra loro i sequestri a scopo di estorsione tentati o portati a termine in questi ultimi anni. I loro nomi infatti sono venuti spesso alla

ribalta in occasione di rettiline ordinate dalla magistratura. Ma vediamo nel dettaglio le loro storie. Paolo Frau, 39 anni, viene arrestato per il sequestro del costruttore Renato Filippini, avvenuto nel maggio del 1976. Ma il nome di Frau, grosso personaggio della «malavita» di Ostia, è legato anche a quello del boss della droga Nicolino Selis (implicato nei

sequestri Giananti e Graziosi) scomparso dalla circolazione all'indomani dell'uccisione del cognato, Tonino Leccese, «giustiziato» il 3 febbraio scorso in un bar di Casalbruciato. Due mesi dopo viene ucciso il «boss» della Magliana Amleto Fabiani, detto «er uoto», e qui entra in scena Roberto Cavaniglia, 27 anni suo amico, anch'egli finito nella retata di ieri. Nel corso delle indagini per individuare gli assassini di Fabiani, Cavaniglia viene arrestato assieme a Maurizio Del Frate e Franco Pistone. I tre finiscono in carcere sotto l'accusa di associazione a delinquere. Pistone e Del Frate, a loro volta, erano finiti altre volte in carcere, sempre in seguito ad indagini sui sequestri. Nel gennaio del 1978 vennero colpiti da mandato di

Un'organizzazione spietata che ha già «giustiziato» alcuni dei suoi membri più «autorevoli»

Rispuntano i fascisti dietro la nuova «anonima»

La storia del «boss» Giuseppucci, legato alla destra eversiva - Tornano i nomi della vecchia banda di Berenguer e Bergamelli - Anche allora i «neri» entrarono nei «santuari» della malavita - Tivoli è la zona dove i contatti sono diventati sempre più stretti

Storie di malavita, storie di delitti, sequestri di persona, mondo dell'eversione nera. In questa ultima «retata» i «pesci» sono venuti muniti di un nuovo movimento: le mani sulle stesse persone, gli stessi gruppi di potere della «malavita» che da anni, anzi da lustri, stanno egemonizzando il mondo della criminalità nella capitale. Nomi già letti nell'elenco della vecchia «Anonima» di Berenguer e Bergamelli, tornano sugli ordini di cattura per i più clamorosi sequestri di persona degli ultimi anni. Poi molti di quei nomi diventano gli stessi delle vittime di una faida misteriosa e sanguinaria, che ha già portato in pochi mesi alla morte o alla scomparsa di sei «boss» delle varie «zone» d'influenza della malavita.



Le armi trovate a via Alessandria

Giuseppucci aveva aiutato spesso e volentieri i «camerati», mettendo a loro disposizione le sue conoscenze, la sua esperienza. Non si arrivò per caso al suo arresto, nel gennaio 1980, in seguito alle indagini sulla rapina alla Chase Manhattan bank di piazzale Marconi, servita a foraggiare le casse dei «ne-

nuova «Anonima», è quello del «negro», Franco Giuseppucci, boss dell'ippodromo di Tor di Valle e dello spaccio di droga, «giustiziato» a Trastevere. I legami suoi e del suo clan, alla destra eversiva romana sono ormai arcinoti. E proprio ultimamente la Digos ha arrestato tre suoi amici durante la

maestri inchiesta sul Pisan romano. Massimo Carminati, ferito al confine con la Svizzera mentre tentava d'espatriare Carlo e Claudio Bracci furono costoro a vedere per l'ultima volta il «boss» prima della sua morte, davanti ad un bar, alla fermata del metrò Eur Fermi.

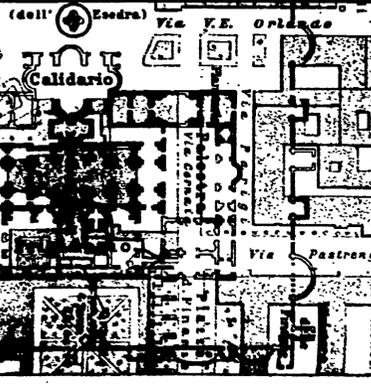
La polizia prese Giuseppucci insieme ad un certo Giorgio Paradisi, nella cui abitazione c'erano i soldi della «Chassa» Bonchi. L'armamentario dello stesso tipo di quello trovato in un covo del NAR di via Alessandria. Ma non è solo Giuseppucci a portare alla luce i legami tra malavita e fascisti, legami che risalgono ad anni remoti, fin da quando personaggi del salotto di Stefano De Luca, come Giuseppucci, insieme a un membro della vecchia Anonima sequestrò, mezzo miliardo al Banco di Santo Spirito. Legami che proseguirono poi con la banda Vallanzasca-Concutelli, per finire ai giorni nostri, in una zona «calda» che ha scandalo romano: Tivoli-Guidonia.

Se n'è discusso nel corso di un convegno con il sovrintendente Adriano La Regina

Il museo delle Terme scoppia: come liberarlo?

La collezione Ludovisi dovrebbe essere trasferita al Quirinale per essere meglio protetta e valorizzata - Come spendere i miliardi della legge sul patrimonio archeologico della capitale - Le recenti scoperte di Ardea, illustrate dalla sovrintendente del «Pigorini»

Il più importante museo del mondo romano e di Roma antica, il museo nazionale delle Terme, è stato sventrato. Solo la collezione Ludovisi, un centinaio di sculture romane, potrebbe essere trasferita, per essere meglio protetta e valorizzata, al Quirinale. Lo ha annunciato il sovrintendente archeologico di Roma, professor Adriano La Regina, nella relazione di apertura di un interessante incontro di studio sulla archeologia laziale cominciata ieri. L'iniziativa è organizzata dal centro di studi per l'archeologia etrusco-italica del CNR diretto da Massimo Pallottino.



L'area del museo delle Terme

Il professor La Regina ha affrontato i problemi del museo nazionale delle Terme, nell'ambito dei programmi che la Soprintendenza sta mettendo a punto con i 168 miliardi della legge sulla protezione del patrimonio archeologico della capitale. Secondo La Regina la collezione Ludovisi è tutto il museo hanno bisogno di ben più spazio e di una struttura diversa, a meno che non si concepisca il museo come una struttura chiusa, senza sviluppi, senza tener conto dei depositi stracolmi di materiale che non può essere messo in mostra. A tanti e pezzi, che per ora non può vedere nessuno, potrebbero poi aggiungersi - ha ricorda-

Naturalmente la delicatissima operazione di trasferimento va perfezionata e studiata nell'ambito di una più organica sistemazione del patrimonio archeologico. Il Quirinale, tanto per fare un esempio, potrebbe diventare una sorta di «Louvre». Per sistemare i materiali del museo delle Terme, per offrire al pubblico ed agli studiosi i servizi adatti ad un grande museo moderno non sarebbe sufficiente nemmeno recuperare i locali occupati abusivamente da vari organismi. La Soprintendenza così ha iniziato trattative per acquistare il palazzo dell'ex collegio Massimo sulla piazza della stazione Termini, che ha cinque piani. All'interno di studio sulla archeologia laziale, i professori sono stati gli interventi e le proposte di studiosi ed esperti. Massimo Pallottino, direttore del centro di studi per l'archeologia etrusco-italica, ha chiesto che il palazzo del Collegio romano, sede del ministero per i Beni culturali sia dedicato invece a musei, e che sia custodito in un museo anche l'Arca Palcis di Augusto, ora troppo esposta a rischi di danneggiamento.

La sovrintendente Clelia Laviosa, sovrintendente del museo «Pigorini» ha illustrato la recentissima scoperta della più antica necropoli del Lazio ad Ardea. Nei dintorni della cittadina sono state rinvenute 15 urne cinerarie dell'età del bronzo e alcune fide. La sovrintendente archeologica del Lazio, professoressa Velocchia Rinaldi ha ricordato che la disponibilità di mezzi per la ricerca e le ricerche nel Lazio è piuttosto scarsa perché tutti i fondi, come è successo nell'80, devono essere impiegati per la conservazione di beni di pregio. Fra i ritrovamenti dell'anno scorso la professoressa Velocchia ha ricordato la villa attribuita a Lucullo, a Frascati, e quello di un sarcofago ben conservato a Velletri.

Sciopero di 4 ore anche giovedì

Oggi niente bus e metropolitana dalle 10 alle 14

I lavoratori approvano l'intesa con l'Atac

Oggi per quattro ore niente bus, niente metropolitana, niente corso extraurbano. Il sindacato regionale ha deciso che il Lazio l'astensione dal lavoro (che con modalità diverse riguarderà tutto il paese) durerà dalle 10 alle 14. Un'altra giornata difficile, sempre nel settore dei trasporti sarà anche quella di giovedì: dopodomani sono state dette altre quattro ore di sciopero, stavolta dalla 14 alle 18.

Insomma ci profilano altre giornate difficili per gli utenti che usano i mezzi di trasporto pubblico. Purtroppo, però, il governo non ha lasciato alternative al sindacato: a cinque mesi dalla apertura della vertenza, nell'ultima riunione, l'esecutivo si è limitato solo a proporre un ulteriore rinvio, in attesa di trovare una proposta di mediazione.

L'«Optacon» farà leggere anche i non vedenti

Gli studenti non vedenti romani potranno superare il loro handicap grazie a un moderno apparecchio. Si chiama «Optacon» e verrà distribuito a 147 scuole della provincia. Si tratta di un apparecchio, ideato dal senatore provinciale ai servizi sociali Giovanni Petrini, che rappresenta il punto più alto della ricerca medico-scientifica impegnata a combattere le gravi handicap visivo. L'«Op-

tacon» consente al non vedente la lettura di qualsiasi testo, di facile impiego e di rapido spostamento; sarà collocato per maggiore comodità degli utenti nei locali della biblioteca scolastica. Altri apparecchi saranno assegnati ad altrettanti comuni della provincia. La dotazione dell'«Optacon» rientra in un programma attuale di acquisto di apparecchi precedenti in Italia.

Il partito

ROMA ATTIVO STRAORDINARIO DEI SEGRETARI DI SEZIONE E DELLE SEGRETERIE DI ZONA DELLA CITTÀ: domani alle 20 attivo su: Campagna referendaria e impegno dei comunisti per la difesa della legge 194; Resistenza; campagna Pasquinella napoletano, segretario del Comitato Regionale. Domani alle 9,30 in federazione del gruppo di lavoro per il coordinamento della campagna referendaria. (Napoletano - Iembo). Domani alle 17,30 in federazione attiva del gruppo di lavoro per l'organizzazione e l'amministrazione delle sezioni della città. O.d.a.: 1) Lo sviluppo della campagna referendaria elettorale e il contributo degli scrutatori. 2) L'iniziativa per il comitato amicale del tesauramento 1981. (Rov-Vitelle).

COMITATI DI ZONA: CASTELLI alle 18 a Montecompatri attivo del comitato Cervi Ottaviano; EUR SPINACETO alle 14,30 a Eur attivo dei luoghi di lavoro (Rossetti); SUBLACENSE alle 19 a Anelli attivo di collegio (Riferigi-Romani); EUR SPINACETO alle 18,30 a Laurentino 38 C.d.Z. (M. Mancini); OSTIENSE COLOMBO alle 14 all'ormi riunione del gruppo novità e ambiente lavoro (Giovanni-Fabrizi); TIVOLI alle 17 a Palombara riunione USL RM 25 (Filabozzi); CASTELLI alle 18 a Genzano attivo di collegio (Settimi-D'Alessio).

AVVISO ALLE SEZIONI Da oggi, per tutto il periodo della campagna elettorale, si potrà comunicare con l'ufficio ricerca oratori della federazione attraverso il centralino (492151) e i differenti rispettivamente numeri diretti: 495334-4958208-492398. F.G.C.I. E convocato per oggi in Federazione alle ore 17 attivo provinciale. O.d.g.: L'iniziativa politica della FGCI nella campagna referendaria. Partecipa il comitato Goffrini Bettini. CONSIGLIO UNIVERSITARIO ore 19 attivo. O.d.g.: 1) consiglio studio. (Ruda-De Meo). FROSINONE VEROLI alle 20 attivo referendario (Mammone).

Banale lite davanti al S.M. della Pietà: un uomo in coma

Una banale lite ieri sera davanti al S. Maria della Pietà ha provocato il grave ferimento di un uomo, ora ricoverato in coma presso il S. Filippo Neri. Verso le 20,10 si sono incontrati davanti ai cancelli dell'ex ospedale psichiatrico Mario Mattioli, 53 anni e Giovanni De Pietis, ospite presso il IV padiglione del nosocomio. Il Mattioli era stato dimesso da poco dallo stesso ospedale. Non si sa per quali motivi i due sono venuti alle mani. Uno ha tirato una bottiglia, l'altro ha risposto con un pugno in viso. Mario Mattioli è caduto per terra battendo il capo contro il marciapiede. Un'ambulanza dello stesso S. Maria l'ha immediatamente trasportato in un'ambulanza presso il S. Filippo Neri. In un primo momento sembrava che per l'uomo non ci fosse più nulla da fare perché il cuore si era arrestato. Tre medici sono riusciti a riattivare l'organo ma il Mattioli è restato in coma. Giovanni De Pietis è stato arrestato per tentato omicidio.